

**FESTIVAL
TEATRALE**

Dal 5 al 9 marzo
partirà una
manifestazione con
22 appuntamenti,

tra musica e teatro,
guidata da grandi
attori come Servillo
e Mazzarella

www.ecostampa.it

Il dialetto re della scena

Concerti e spettacoli a «Volgar'Eloquio»

DI FILIPPO RIZZI

Cinque giorni per 22 appuntamenti tra musica e teatro, tutti rigorosamente in dialetto. Quello milanese prima di tutto, ma con brevi incursioni nelle tradizioni linguistiche di altre regioni italiane e addirittura europee.

Dal 5 al 9 marzo, appuntamento con la rassegna «Volgar'Eloquio»: un pastiche culturale fatto di spettacoli vari, con alcuni grandi nomi del genere dialettale, che porterà la tradizione linguistica milanese nei

luoghi simbolo della cultura cittadina, dal Piccolo teatro allo Strehler, passando per il Dal Verme fino

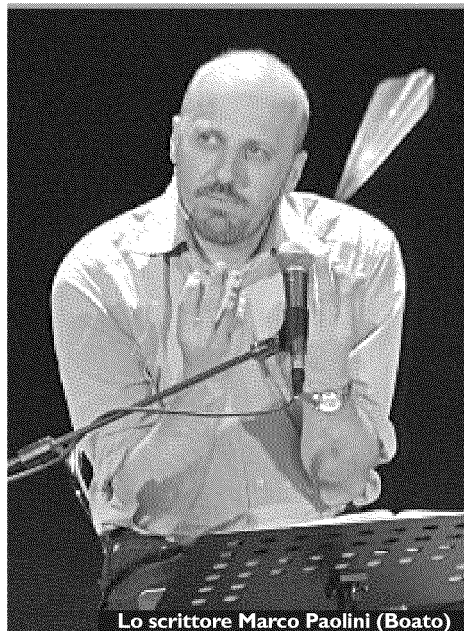
al carcere di San Vittore che ospiterà il concerto di Antonella Ruggero. Il costo della rassegna, 400mila euro, «in un periodo – ha sottolineato l'assessore regionale alla Cultura, Massimo Zanello – in cui non è facile scegliere di investire in cultura».

E non a caso parteciperanno alcuni grandi nomi del teatro di prosa: Franco Branciaroli, Marco Paolini, Toni Servillo, Giulia Lazzarini, To-

nino Guerra e Piero Mazzarella. «Il dialetto milanese? – ha spiegato, con una vena d'ironia, l'81enne attore milanese a margine della presentazione dell'iniziativa – Sono io. E basta. Io ho dato la vita al pubblico».

Tra gli eventi clou, per la musica, è prevista l'esibizione della band scozzese *The Mid South Highland Pipes and Drums*, attesa per le vie del centro il 6,7 e 8 marzo. Il curatore della rassegna sarà Franco Brevini docente di Letteratura all'Università di Bergamo. Altri appunta-

menti clou per il teatro saranno il 7 marzo e il 9 marzo alla basilica di San Marco, guidati rispettivamente da Franco Branciaroli e da Toni Servillo. «Torniamo a riscoprire le identità – ha sottolineato il direttore del Piccolo, Sergio Escobar – svincolandoci da ogni forma di chiusura». L'augurio finale per questa rassegna? «Recuperare – chiosa Zanello – un'identità culturale perduta».



Lo scrittore Marco Paolini (Boato)

